

External Communication Report

Indicatore ARIA di Organizzazione



Risultati dell'analisi dell'indicatore ARIA di Organizzazione

AZIENDA:

Valle dell'Acate Coop. Agricola

C.da Biddini snc

Acate (RG)

Revisione 2

Motivo della revisione: AGGIORNAMENTO ANNO INVENTARIO 2023



INDICE

1	Informazioni di contatto.....	3
2	Riferimenti metodologici e normativi.....	3
3	Descrizione generale degli scopi dell'organizzazione e degli obiettivi dell'inventario	3
3.1	Descrizione dell'organizzazione.....	3
3.2	Finalità del report	4
3.3	Destinazione d'uso del report	4
3.4	Periodo di riferimento dello studio e frequenza di aggiornamento	4
3.5	Scelta dell'anno base storico.....	5
4	Confini organizzativi	5
5	Confini di riferimento (Reporting boundaries)	5
5.1	Emissioni significative ed esclusioni.....	6
6	Inventario GHG.....	6
6.1	Descrizione dei dati di inventario	6
6.2	Qualità dei dati e requisiti di qualità dei dati	7
6.3	Quantificazione delle emissioni di GHG	7
6.4	Metodologia di quantificazione e dati utilizzati	7
6.5	Risultati dell'inventario	7
6.6	Interpretazione dei risultati.....	13
6.7	Valutazione dell'incertezza.....	13
7	Iniziative di riduzione dei GHG	14
8	Limiti dello studio.....	15
9	Differenze rispetto alle versioni precedenti.....	15
10	Spiegazione di eventuali variazioni nella metodologia di calcolo.....	15
11	Altre informazioni	16

1 Informazioni di contatto

Per informazioni riguardanti l'inventario delle emissioni di GHG di *Valle dell'Acate Coop. Agr.*, contattare *Gaetana Jacono*, 339 4063138 info@valledellacate.it.

2 Riferimenti metodologici e normativi

Il presente report è stato realizzato in conformità a:

- Disciplinare VIVA 2019/2.1
- ISO 14064-1:2018 - Greenhouse gases - Part 1: Specification with guidance at the organization level for quantification and reporting of greenhouse gas emissions and removals.

3 Descrizione generale degli scopi dell'organizzazione e degli obiettivi dell'inventario

3.1 Descrizione dell'organizzazione

Valle dell'Acate cantina Siciliana sorge nel feudo Bidini tra i colli sinuosi della valle del Dirillo ad Acate in provincia di Ragusa.

La cantina viene fondata per iniziativa della famiglia Jacono (Giuseppe Jacono), dedita da sempre alla viticoltura e alla produzione vitivinicola sin da quando Vittoria era il centro siciliano più attivo nell'esportazione del vino destinato al mercato francese, alla fine del XIX secolo. Da allora tale vocazione è stata custodita e tramandata nel tempo, con la volontà di perfezionare e far conoscere la propria produzione a livello internazionale.

Forte di questa eredità Valle dell'Acate si è specializzata nella coltivazione dei vitigni autoctoni più pregiati e rigogliosi che crescono in queste terre, riuscendo così ad ottenere grandi vini, tra i quali il lustro della produzione vinicola siciliana, il Cerasuolo di Vittoria D.O.C.G.

Nel tempo lo spirito dell'azienda è diventato l'espressione autentica di un modo di fare vino, dove l'antica tradizione vinicola e la natura si combinano profondamente dando origine a vini di straordinaria qualità e carattere.

Oggi Valle Dell'Acate, condotta dall'ultima generazione della famiglia Jacono, è una delle realtà più importanti nel panorama enoico della Sicilia sud orientale, impegnata nel proseguire e valorizzare l'antichissima tradizione vitivinicola della provincia di Ragusa, nel triangolo di territorio tra Acate, Comiso e Vittoria.

Valle dell'Acate è un'azienda interamente biologica e impegnata nella salvaguardia dell'ambiente. Un'azienda costantemente in trasformazione, dedita alla sperimentazione e all'implementazione di percorsi produttivi basati sui principi della sostenibilità lungo tutta la sua

filiera. Un impegno che attraverso il rispetto per l'ambiente a partire dalla biodiversità. La grande ricchezza della tenuta di Biddini Soprana e Sottana, una ricchezza fatta di vita e di complessi ecosistemi che costituiscono la biosfera.

Valle dell'Acate fa parte di questo equilibrio, insieme con le piante, gli animali, i microrganismi e i geni che essi contengono e tutto l'impegno grazie a misure concrete e rigorose quali:

- l'uso di sistemi di irrigazione che massimizzano l'efficienza dell'acqua evitandone lo spreco;
- la riqualificazione del territorio attraverso opere di ristrutturazione delle antiche strutture aziendali che riportano alla luce l'antico splendore del luogo, carico di storia e bellezza naturalistica, rispettando sempre le sue caratteristiche;
- la creazione del progetto "7 terre per 7 vini", un percorso di valorizzazione del territorio e delle sue tipicità più importanti, che si caratterizza per la selezione di un territorio specifico per ciascun vino, in modo tale da caratterizzare fortemente la vigna e conferire al prodotto finale un'espressione unica e inimitabile;
- la certificazione dell'azienda con il protocollo "VIVA sustainable wine", progetto nazionale pilota avviato nel 2011 dal Ministero dell'Ambiente, Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, l'Energia e il Clima per misurare la performance di sostenibilità della filiera vite-vino, a partire dal calcolo delle impronte dell'acqua e del carbonio (Water&Carbon footprint), che ha visto la partecipazione di alcune grandi aziende italiane del settore.
- capofila del progetto Comunità Energetica "Case di Biddini" che prevede l'implementazione di una piattaforma per la gestione di un impianto di 200 kw legato alle aziende limitrofe. L'obiettivo è quello di coinvolgere imprese agricole e vitivinicole della zona di Acate, in provincia di Ragusa, condividendo virtualmente i propri consumi di energia e ottenendo incentivi statali ventennali da redistribuire a vantaggio di tutti gli iscritti, con benefici economici e ambientali per tutto il territorio.

3.2 Finalità del report

Finalità del report è la descrizione dell'inventario dei gas serra di Valle dell'Acate Coop. Agr. ai fini della certificazione VIVA (di seguito VDA).

3.3 Destinazione d'uso del report

Il presente documento servirà come strumento di analisi degli impatti che le attività di VDA generano nei confronti dell'ambiente, al fine di osservare i processi più critici e promuovere interventi di miglioramento a ridotto impatto ambientale.

3.4 Periodo di riferimento dello studio e frequenza di aggiornamento

I dati utilizzati per lo studio si riferiscono all'anno solare 2023.

L'inventario copre, dunque, il periodo indicato e dovrà essere aggiornato ogni due anni, allo scadere della validità dell'etichetta VIVA.

3.5 Scelta dell'anno base storico

VDA considera come anno di riferimento storico quello relativo allo studio CF del presente documento, al fine di confrontare i risultati con quelli degli studi a seguire e, quindi, analizzare gli eventuali cambiamenti sostenuti dai programmi di miglioramento messi in atto dalla stessa.

4 Confini organizzativi

Come definito nel disciplinare, l'azienda contabilizza le emissioni di GHG quantificate dalla tenuta sita in Contrada Biddini snc Acate RG posizionata nella stessa regione sulla quale ha il controllo finanziario e operativo e dell'Azienda Agricola Veninata, fornitrice delle uve oggetto di studio.

5 Confini di riferimento (Reporting boundaries)

Nello stabilire i propri confini operativi, sono identificate le emissioni di GHG associate alle operazioni dell'organizzazione tenendo conto della suddivisione delle emissioni di GHG in sei categorie coerentemente con quanto stabilito dalla norma ISO 14064-1:2018:

1. emissioni dirette di GHG;
2. emissioni indirette di GHG da energia importata;
3. emissioni indirette di GHG da trasporto;
4. emissioni indirette di GHG da prodotti usati dall'organizzazione;
5. emissioni indirette di GHG associate all'uso dei prodotti dell'organizzazione (categoria non considerata nell'indicatore ARIA di Organizzazione perché fuori dai confini di riferimento);
6. emissioni indirette di GHG da altre fonti.

Nel seguente schema (Figura 1) sono riportate le fonti di emissioni considerate nell'inventario, suddivise per categoria:

Figura 1 – Confini del sistema

Categoria 1	• Emissioni dirette derivanti da processi aziendali
Categoria 2	• Produzione di energia elettrica importata da rete
Categoria 3	• Emissioni derivanti dal trasporto e distribuzione dei beni acquistati dall'organizzazione • Emissioni derivanti dal trasporto e distribuzione di prodotti dell'organizzazione (emissioni da servizi di trasporto dovuti al primo acquirente/cliente o altri clienti della catena di distribuzione ma non pagate dall'organizzazione) • Emissioni derivanti dal trasporto dei rifiuti prodotti dall'organizzazione • Emissioni derivanti dagli spostamenti casa - lavoro dei dipendenti
Categoria 4	• Emissioni indirette di GHG da prodotti acquistati dall'organizzazione • Emissioni derivanti da produzione di uve, mosti fermentati o semi-fermentati e vini acquistati dall'azienda • Emissioni derivanti da produzione degli altri beni acquistati dall'azienda ed utilizzati nel processo produttivo • Emissioni legate alla trasmissione e distribuzione di energia elettrica • Emissioni da servizio di smaltimento di rifiuti solidi

5.1 Emissioni significative ed esclusioni

Nel calcolo dell'indicatore ARIA sono incluse esclusivamente le emissioni indirette considerate significative. I parametri utilizzati per l'analisi della significatività sono la magnitudo, l'influenza, la disponibilità e la valenza strategica, come indicato nell'allegato "Allegato 1: Confini operativi: analisi significatività" del Disciplinare Tecnico di Organizzazione.

Sono escluse le emissioni associate a: produzione di beni capitali; fase d'uso dei prodotti dell'organizzazione, inclusa la fase di distribuzione dal rivenditore finale al consumatore, l'uso e lo smaltimento del prodotto finito incluso il packaging.

6 Inventario GHG

6.1 Descrizione dei dati di inventario

I dati di inventario sono stati raccolti presso l'amministrazione per tutti i dati dei consumi energetici.

I dati utilizzati, reperiti presso le tenute aziendali, si distinguono in base alla specificità dell'informazione contenuta. Di fatto, i dati inseriti sono per la maggior parte di tipo primario, ovvero ottenuti dalla fonte che gestisce le informazioni sito-specifiche del contesto analizzato. In assenza di dati ottenuti da fonti certe, si è proceduto a stimarli.

Per l'acqua in cantina, non essendo ancora installato un contatore di misurazione, il dato è stato stimato desumendo il consumo medio dalla pubblicazione "Sostenibilità in cantina: la gestione dell'acqua" – articolo Informatore Agrario 11/2014 - TABELLA 3 - Stima del consumo di acqua in ogni fase di lavorazione in un'azienda vitivinicola - Consumo totale rilevato (1,9 litri acqua/litro vino).

Qualità dei dati e requisiti di qualità dei dati

I dati che sono utilizzati per lo studio soddisfano i seguenti requisiti:

- copertura temporale: i dati devono riferirsi a un anno solare;
- copertura geografica: i dati possono riferirsi a una tenuta o diverse tenute;
- precisione: i dati devono essere esenti da errori sistematici e/o omissioni. Per i dati misurati, la precisione della strumentazione dovrà essere nota;
- completezza: tutti i dati devono preferibilmente essere ricavati da misurazioni dirette o documenti a disposizione dell'azienda.

6.2 Quantificazione delle emissioni di GHG

Per il calcolo è stato utilizzato il foglio di calcolo fornito nell'ambito del Programma VIVA per l'indicatore Aria di Organizzazione. Per ciascun processo elementare viene calcolato in automatico l'indicatore ARIA come prodotto tra il dato di inventario inserito, opportunamente normalizzato, e il fattore di emissione corrispondente. I fattori di emissione utilizzati derivano dal database elaborato appositamente per la filiera vitivinicola all'interno del Programma VIVA. Le emissioni di GHG dirette relative alla Categoria 1 sono quantificate separatamente per CO₂, CH₄, N₂O, NF₃ e SF₆ e per HFCs, PFCs e altri GHG. Per il calcolo sono stati utilizzati i GWP per un periodo di 100 anni pubblicati nel quinto rapporto di valutazione (AR5) dell'IPCC nel 2013. Sono state considerate anche le emissioni di origine biogenica.

6.3 Metodologia di quantificazione e dati utilizzati

Al fine di minimizzare l'incertezza e fornire risultati accurati, coerenti e riproducibili, l'organizzazione nel quantificare le proprie emissioni GHG dirette ha adottato una metodologia basata sulla lettura di fatture, sull'impiego di documenti interni aziendali e sull'applicazione di calcoli e misurazioni che rappresentino, il più possibile, il reale impatto dei processi sull'ambiente.

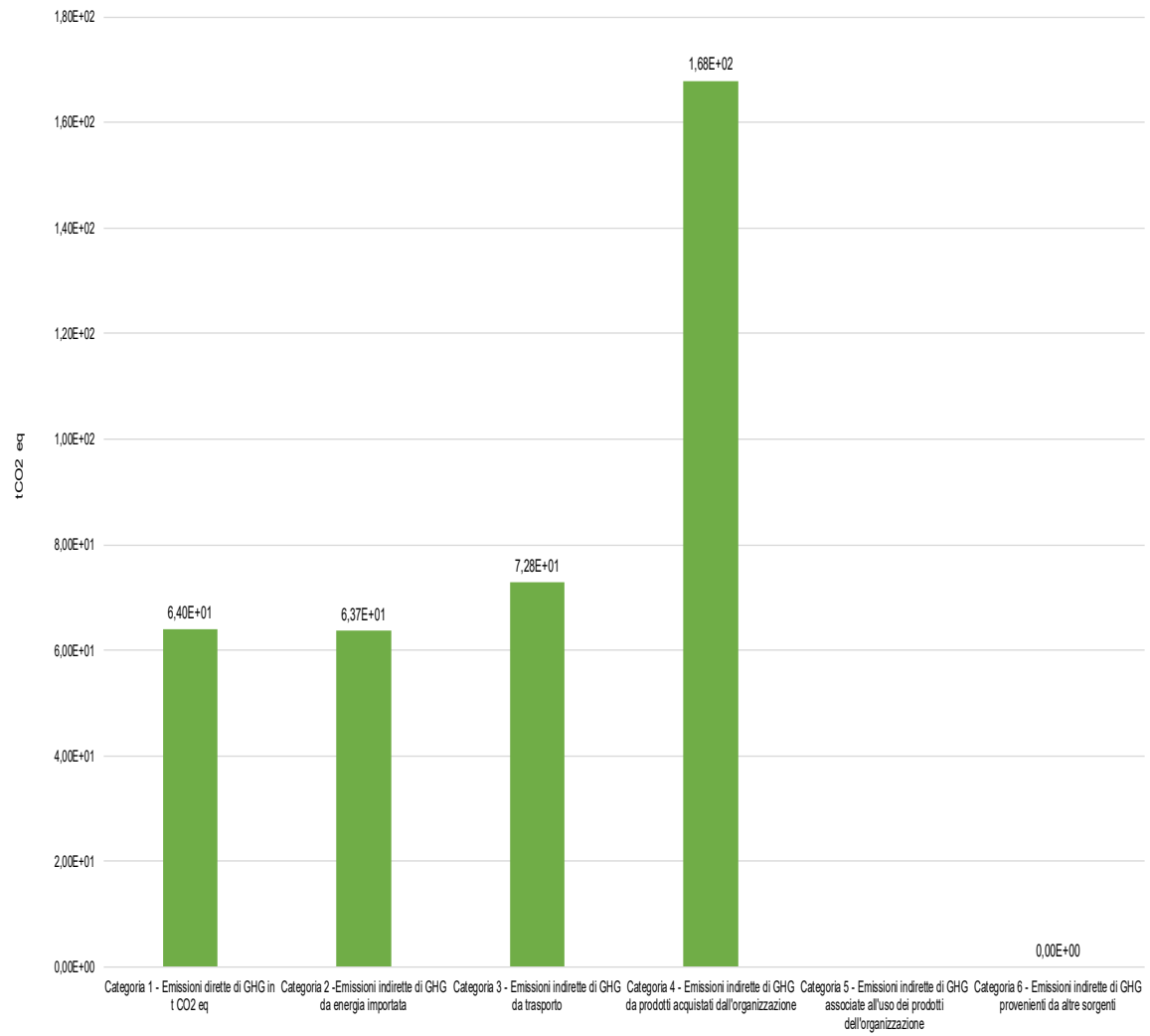
6.4 Risultati dell'inventario

Si riportano di seguito i risultati dell'inventario GHG.

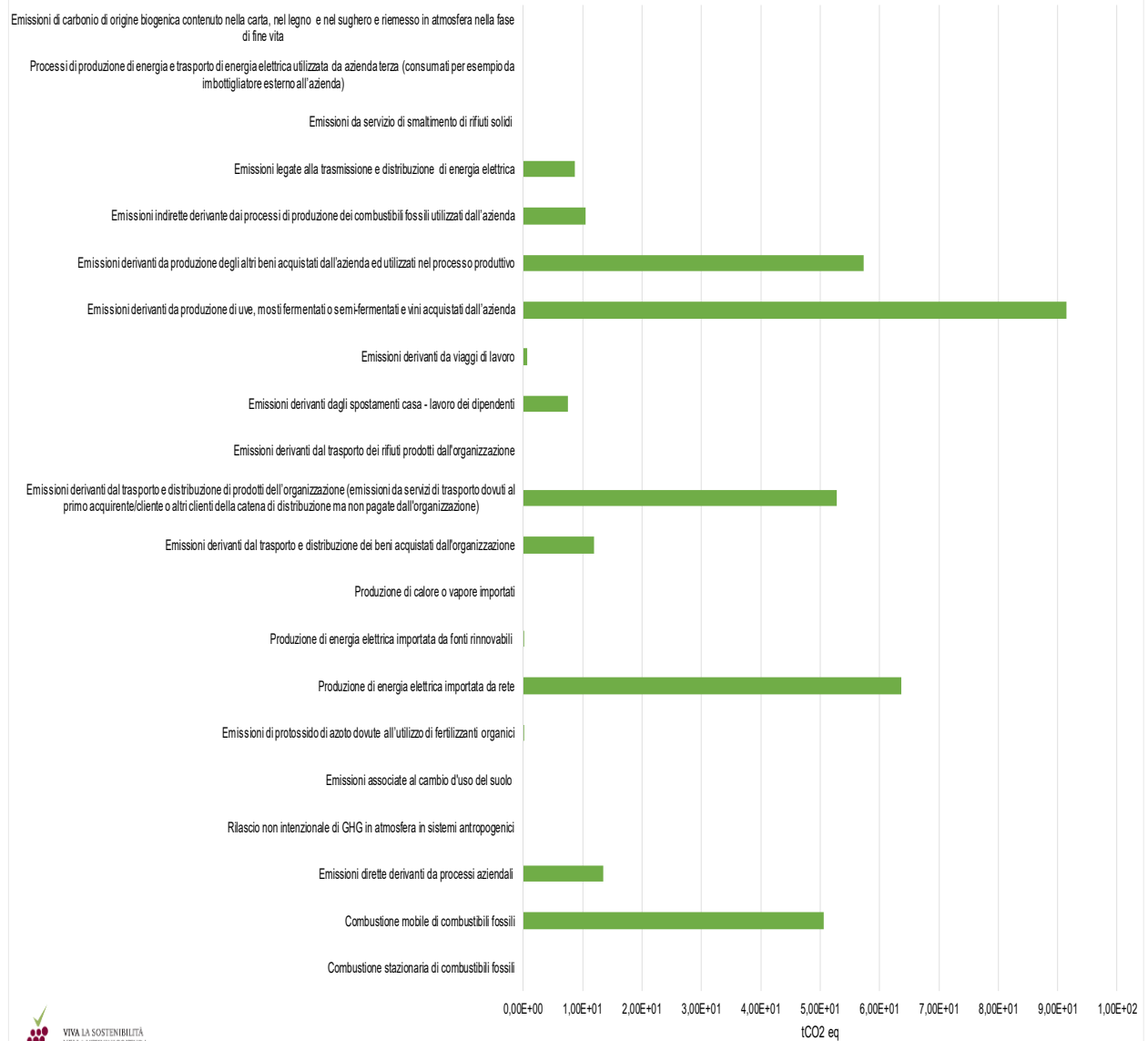
Totale impronta carbonica t CO2 eq	368.45
---	---------------

	Emissioni indirette di GHG in t CO ₂ eq	3,04E+02	% sul totale della categoria	% sul totale emissioni indirette
	Categoria 2 -Emissioni indirette di GHG da energia importata	6,37E+01		
Categoria 2	Produzione di energia elettrica importata da rete	6,37E+01	99,99	20,91
	Produzione di energia elettrica importata da fonti rinnovabili	4,74E-03	0,01	0,00
	Produzione di calore o vapore importati	0,00E+00	0,00	0,00
	Categoria 3 - Emissioni indirette di GHG da trasporto	7,28E+01		
Categoria 3	Emissioni derivanti dal trasporto e distribuzione dei beni acquistati dall'organizzazione	1,19E+01	16,29	3,90
	Emissioni derivanti dal trasporto e distribuzione di prodotti dell'organizzazione (emissioni da servizi di trasporto dovuti al primo acquirente/cliente o altri clienti della catena di distribuzione ma non pagate dall'organizzazione)	5,28E+01	72,42	17,33
	Emissioni derivanti dal trasporto dei rifiuti prodotti dall'organizzazione	0,00E+00	0,00	0,00
	Emissioni derivanti dagli spostamenti casa - lavoro dei dipendenti	7,57E+00	10,40	2,49
	Emissioni derivanti da viaggi di lavoro	6,51E-01	0,89	0,21
	Categoria 4 - Emissioni indirette di GHG da prodotti acquistati dall'organizzazione	1,68E+02		
Categoria 4	Sottocategoria 4.1 Emissioni indirette di GHG da prodotti acquistati dall'organizzazione	1,68E+02		
	Emissioni derivanti da produzione di uve, mosti fermentati o semi-fermentati e vini acquistati dall'azienda	9,15E+01	54,49	30,05
	Emissioni derivanti da produzione degli altri beni acquistati dall'azienda ed utilizzati nel processo produttivo	5,73E+01	34,13	18,83
	Emissioni indirette derivante dai processi di produzione dei combustibili fossili utilizzati dall'azienda	1,05E+01	6,22	3,43
	Emissioni legate alla trasmissione e distribuzione di energia elettrica	8,66E+00	5,16	2,84
	Sottocategoria 4.2 Emissioni indirette di GHG da servizi acquistati dall'organizzazione	0,00E+00		
	Emissioni da servizio di smaltimento di rifiuti solidi	0,00E+00	0,00	0,00
	TOTALE EMISSIONI ORIGINE NON BIOGENICA	1,68E+02		
	Sottocategoria 4.2 Emissioni indirette di GHG da servizi acquistati dall'organizzazione			
	Emissioni di carbonio di origine biogenica contenuto nella carta, nel legno e nel sughero e riemesso in atmosfera nella fase di fine vita	0,00E+00	0,00	0,00
	Categoria 5 - Emissioni indirette di GHG associate all'uso dei prodotti dell'organizzazione			
Categoria 5	Emissioni derivanti dall'uso dei prodotti dell'organizzazione	NON SIGNIFICATIVA	-	-
	Categoria 6 - Emissioni indirette di GHG provenienti da altre sorgenti	0,00E+00		
Categoria 6	Processi di produzione di energia e trasporto di energia elettrica utilizzata da azienda terza (consumati per esempio da imbottigliatore esterno all'azienda)	0,00E+00	0,00	0,00

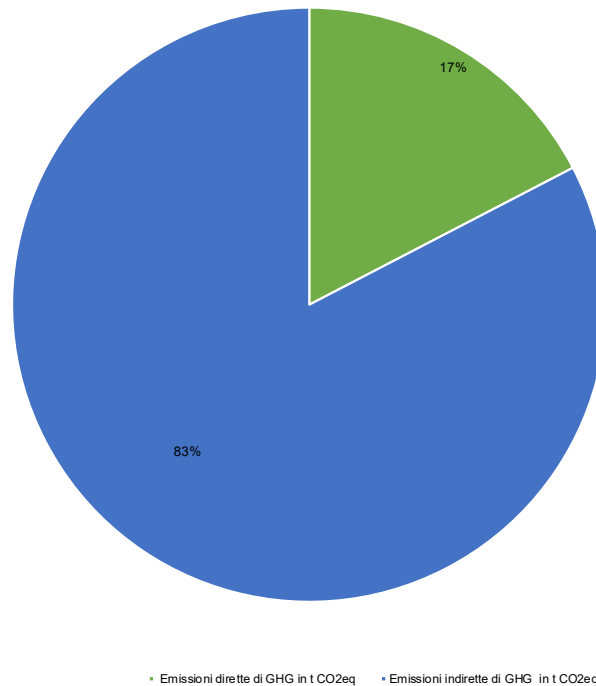
Quadro riepilogativo - Emissioni GHG tCO2eq



Quadro dettagliato - Emissioni GHG tCO2eq



Ripartizione percentuale delle emissioni dirette e indirette



6.5 Interpretazione dei risultati

Come si evince dai grafici sopra riportati, il carico inquinante è principalmente causato dalle emissioni indirette che impattano per il 83 % sulle emissioni totali.

Ripartizione in categorie	Totale
CATEGORIA 1	17,37%
CATEGORIA 2	17,28%
CATEGORIA 3	19,77%
CATEGORIA 4	45,58%
CATEGORIA 6	0,00%

Nello specifico, la categoria 4 presenta le emissioni più alte, dove il 45,58 % proviene dalla produzione delle uve e dei beni acquistati dall'azienda ed utilizzati nel processo produttivo.

Per la categoria 1 il gasolio utilizzato nel vigneto ha un impatto del 13,73 %).

Seguono le altre emissioni indirette dovute alla produzione di energia elettrica importata da rete (categoria 2), a cui si associa un livello percentuale del 17,28 %

Infine, le emissioni indirette da trasporto dei vini presso i clienti (13.88 %) e i trasporti dei materiali acquistati (categoria 3) complessivamente 19,77%.

6.6 Valutazione dell'incertezza

La valutazione dell'incertezza dell'impronta di carbonio è stata eseguita con il metodo qualitativo proposto nell'ambito del Programma VIVA. Tale metodo è basato sull'analisi di cinque caratteristiche dei dati utilizzati: affidabilità dei dati primari, correlazione tecnologica, completezza, correlazione geografica, correlazione temporale.

L'incertezza dell'indicatore ARIA risulta essere complessivamente di 1,3, dove la maggior parte è data dalla categoria 4 con 0,6.

7 Iniziative di riduzione dei GHG

I risultati dello studio effettuato hanno permesso l'individuazione di interventi, anche gestionali, di riduzione delle emissioni di GHG.

8 Limiti dello studio

L'indicatore ARIA di Organizzazione è un inventario delle emissioni di gas ad effetto serra, i cui compromessi e limitazioni sono affrontati dalla norma ISO 14064. Tra i limiti e i compromessi evidenziati, quelli che possono essere riscontrati nel presente studio sono:

- l'indisponibilità in alcuni casi di fonti di dati adeguate;
- l'adozione di scenari per la modellizzazione dello studio;
- l'adozione di ipotesi relative al trasporto.

Questi aspetti potrebbero incidere sulla precisione della quantificazione dell'inventario dei gas serra.

9 Differenze rispetto alle versioni precedenti

Rispetto allo studio precedente (2021) le emissioni totali sono passate da 384,63 a 368,45.

Gli indicatori per numero di bottiglie imbottigliate sono così calcolati:

	2021	2023
Totale impronta carbonica t CO2 eq	384,63	368,45
Numero di bottiglie imbottigliate nell'anno di riferimento	165.755	184.202
INDICATORE	t CO2 eq 0,0023	0,0020

10 Spiegazione di eventuali variazioni nella metodologia di calcolo

Non sono presenti variazioni nella metodologia di calcolo.

11 Altre informazioni

Al fine di avere una visione più ampia e completa del proprio impatto ambientale, ed attuare strategie di miglioramento basate su una visione globale della propria carbon footprint, VDA ha deciso di aderire al programma VIVA: i risultati ottenuti nella fase di studio dell'indicatore ARIA saranno fondamentali per rilevare le aree dove è prioritario intervenire, ed intraprendere un progetto di lungo termine che porti l'azienda ad essere sempre più virtuosa nella riduzione delle emissioni GHG.



Ministero della Transizione Ecologica

O P E R A



OPERA - Centro di ricerca per lo sviluppo sostenibile in agricoltura dell'Università Cattolica del
Sacro Cuore